

Modena punta sulla maternità Al via un Fondo

DA MODENA QUINTO CAPPELLI

Un aiuto alle madri in difficoltà. Per sostenerle, e sostenere la vita. È il passo epocale di Modena, dove il comune – primo in Emilia Romagna dopo Correggio (*vedi*

box a fianco) e fra i primi enti locali a livello nazionale – ha istituito un Fondo specifico per l'assistenza alle maternità difficili, impegnando 30mila euro per il 2011. Il provvedimento è stato preso nell'ambito dell'approvazione del bilancio, all'interno di una serie di emendamenti con contributi per lavoratori disoccupati, famiglie numerose e disabili. Al

consiglio comunale – che ha un'amministrazione di centrosinistra – l'emendamento "Sostegno a famiglie con figli minori numerosi, disabili e maternità difficili" è stato presentato dal consigliere Davide Torrini dell'Udc e dal consigliere Paolo Trande del Pd e approvato con

un voto favorevole trasversale (Pd, Udc, Pdl, Lega nord, Mpa), mentre hanno votato contro Sinistra per Modena, Idv e Ingrid Caporioni del Pd. Ma buone notizie arrivano anche sul fronte degli aiuti alle famiglie: per l'inserimento nel nido di quelle con più di tre figli sono stati stanziati 150mila euro. Commenta l'assessore ai servizi sociali, Francesca Maletti: «Per quanto riguarda il Fondo specifico per l'assistenza alle maternità difficili, abbiamo già istituito un tavolo istituzionale con le associazioni del settore e del volontariato, sia laiche sia cattoliche». Fra queste ultime, anche l'Associazione Comunità Papa

Varato progetto per le madri in difficoltà, pensato per evitare l'aborto. Aiuti anche ai nuclei numerosi

Giovanni XXIII di don Oreste Benzi, molto attiva nel territorio, che plaude all'iniziativa:

«Auspichiamo – ha detto Enrico Masini, animatore generale del Servizio maternità difficile dell'associazione – che altre amministrazioni in tutto il territorio provinciale, regionale e nazionale, di ogni colore politico, adottino iniziative analoghe». Un ottimismo cui fanno eco le parole del successore di don Benzi, Giovanni Ramonda: «Si concretizza così a Modena, anche se per un importo ancora modesto, una delle cinque richieste contenuta nell'appello ai candidati alle elezioni locali, promosso dalla nostra Associazione nel maggio 2009. Già il nostro fondatore don Oreste aveva

lanciato la proposta di un Fondo per le maternità difficili a livello nazionale, in occasione della fiaccolata per la vita nascente, tenutasi proprio a Modena il 28 dicembre 2006. Come associazione chiediamo che questo fondo sia destinato per intero al sostegno di mamme o coppie, scongiurando così

l'aborto per motivi economici». Gli amici di don Benzi, che hanno esperienza di mamme convinte a non abortire per motivi economici nelle loro 500 case famiglia e strutture, sono convinti che se una mamma accoglie il figlio, non è per la cifra in sé, ma per l'incoraggiamento ricevuto assieme a quei soldi, a favore di una scelta che tanti ormai scoraggiano. Si tratta di «un piccolo segno di speranza e un atto di giustizia verso chi nel terrore del futuro sta per compiere un atto irreversibile», spiega ancora Ramonda. Un modo per garantire nel concreto il diritto a non abortire, che ogni società civile deve assicurare.

Accolta la proposta dell'Udc, solo Sinistra per Modena e Idv votano contro. Il plauso della

Papa Giovanni XXIII, che da tempo chiedeva sostegno alle donne: «Esempio da imitare»

IL PRIMATO

CORREGGIO: MAMME ACCOMPAGNATE CON AIUTI ECONOMICI E SOSTEGNO

Diecimila euro per evitare le interruzioni di gravidanza: Correggio ai primi di marzo di quest'anno è stato il primo comune in Italia a promuovere il Sostegno alla Maternità. Il protocollo d'intesa prevede uno stanziamento indicativo di 10mila euro, appunto, da parte dell'amministrazione per il primo anno di sperimentazione. Obiettivo, sostenere il percorso di accompagnamento alle madri residenti in città che, in condizioni di disagio, entro il terzo mese di gravidanza si rivolgono a consultorio e servizi pubblici. Come aiutarle? Devolvendo a ciascuna 150 euro mensili per 15-18 mesi. Un percorso di aiuti per la donna e il nascituro a 360 gradi: sia con beni di prima necessità (pappe, latte, pannolini, corredi, scarpine, omogeneizzati, carrozzine) sia di sostegno morale affinché la madre non si senta mai sola. Il progetto pilota dell'iniziativa è partito in silenzio 4 anni fa grazie al dialogo fra diversi attori: il sindaco, il Distretto sanitario, il Servizio sociale integrato, il Movimento per la Vita, la Caritas, la sezione femminile della Croce Rossa di Correggio e l'Ausi reggiana.

